VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

ANNO XXX

N. 18 - 15 SETTEMBRE 1949

SOMMARIO - *Cronaca*: Lanusei - Sampierdarena - Montechiarugolo - Savona - Trento - La Spezia - Gorizia - Messina - Pordenone - Trino Verc. - Mogliano Ven. - Parma - Sondrio - Castelnuovo D. Bosco - Tolmezzo - Ancona - Fossano - S. Donà di Piave.

Numero speciale dedicato ai Convegni

Offriamo ai lettori il presente FASCICOLO SUPPLEMENTARE pubblicato allo scopo di smaltire un buon numero di relazioni dei nostri Convegni.

È una cronaca calda di entusiasmo e di operosità che documenta la vitalità delle nostre belle Unioni.

LA REDAZIONE



Convegno degli ex-Allievi di Lanusei

LANUSEI (Nuoro)

Celebrandosi la festa di S. Giovanni Bosco, il 22 maggio, alla presenza del Rev. Ispettore Don Roberto Fanara, si è tenuto il Convegno degli ex-allievi, accorsi numerosi dai vari centri della zona e qualcuno, come S. E. Monsignor Cavassa, dall'estremo lembo dell'isola.

Dopo la S. Messa celebrata dal Rev. Don Giuseppe Perino, Direttore del Collegio, si adunarono nel salone.

Prende per primo la parola il Sig. Direttore, che rivolge un saluto e un ringraziamento al Rev. Ispettore e a tutti i convenuti. Si procede quindi alla rielezione del Consiglio. L'Avvocato Angelo Giua, Presidente da tanti anni, per i suoi impegni personali e per essere attualmente Consigliere del Segretariato Regionale Sardo, lascia la carica nell'Unione ex-allievi: è sostituito per acclamazione dal Giudice Dott. Silverio Andreozzi, e viene offerta all'Avv. Giua la Presidenza Onoraria per le sue personali benemerenze.

Il nuovo Consiglio risulta così composto: Presidente: Dott. Silverio Andreozzi; Segretario: Sig. Angelo Pinna; Cassiere: Sig. Francesco Bacchiddu; Consiglieri: Sig. Paolo Alterio, Prof. Giovanni Carrada, Sig. Antonio Del Rio, Avv. Danilo Sulis, Sig. Rino Mecucci, Sig. Mario Cocco, Sig. Tonio Dei.

Il Segretario Sig. Angelo Pinna fa una relazione dell'attività dell'Unione, dando rilievo al lavoro diligente e minuzioso in corso per lo schedario degli ex-allievi.

Prende quindi la parola il nuovo Presidente Giudice Dott. Andreozzi: ringrazia l'Avv. Giua per l'opera svolta nei passati anni come Presidente dell'Unione e ricorda il padre del medesimo, Avv. Antonio Giua, che fu il promotore, il sostenitore dell'opera salesiana in Sardegna. Passa a trattare il tema sulla divozione a Maria Ausiliatrice, concludendo con le seguenti proposte:

1) Organizzare di comune accordo col proprio Parroco, la festa di Maria Ausiliatrice, alla quale s'inviti un Salesiano.

2) Diffondere nelle famiglie l'immagine di Maria Ausiliatrice.

3) Consigliare ai bisognosi di grazie la devozione a Maria Ausiliarice, secondo la preghiera insegnata da Don Bosco.

4) Far conoscere la vita di Don Bosco e quindi le grandezze di Maria Ausiliatrice.

5) Far giungere alle famiglie degli amici il « Bollettino Salesiano ».

Segue la parola dell'Avv. Francesco Piroddi, decano degli ex-allievi sardi, proponendo come segno di riconoscenza a S. Giovanni Bosco un grandioso tempio in suo onore da elevarsi proprio a Lanusei, che nel 1898 per prima accolse i Salesiani nell'isola.

Propone anche l'erezione di un busto in memoria del compianto Avv. Antonio Giua, che ha favorito la venuta dei Salesiani in Sardegna.

Dopo il ringraziamento dell'ex-Presidente Avv. Giua, il Rev. Sig. Ispettore distribuisce la tessera di ex-allievo agli alunni di 5ª ginnasiale che quest'anno entrano nelle file dell'Unione.

Si chiude la seduta al grido di « Viva Don Bosco! ».

Dopo il gruppo fotografico, la mensa, durante la quale s'intrecciano le ovazioni e i discorsi, tra la più schietta allegria.

N. B. - *Foto pubblicata in prima pagina.*

SAMPIERDARENA (Genova)

Nell'Istituto Don Bosco di San Pier d'Arena, si è tenuto anche quest'anno l'annuale convegno degli ex-allievi.

Alle ore 8,30, mentre affluivano a gruppi gli ex-allievi, la Banda dell'Istituto li ha accolti al suono di briose marce, seguivano brevi parole di benvenuto di un giovane collegiale, a cui ha risposto ringraziando il Presidente Regionale Prof. Fazio.

Subito dopo i convenuti si recavano in Cappella per assistere alla S. Messa celebrata dal Rev. Sig. Direttore, che al Vangelo ha rivolto opportune parole innestate nel Vangelo del giorno. Terminata la funzione, dopo alcuni minuti di svago, nel salone teatro ha inizio il Convegno.

Siedono al tavolo della Presidenza il Reverendo Sig. Direttore, il Sig. D. Briano, Delegato Ispettoriale, il Rev. D. Sciaccaluga, il Presidente Regionale Prof. Fazio ed il Consiglio dell'Unione al completo. Apre la seduta il Sac. Prof. D. Briano rivolgendo a nome dei Superiori un cordiale saluto a tutti gli intervenuti. Il Presidente dell'Unione dà lettura della lettera di S. E. Mons. Arcivescovo che benedice i lavori del Convegno, del telegramma del Rev.mo Sig. D. Ricaldone e della lettera del Presidente Internazionale Commendator Poesio. Propone quindi che l'assemblea chiami a dirigere i lavori il Presidente Regionale Prof. Fazio che viene acclamato a presidente dell'assemblea.

Iniziando i lavori del Convegno il Presidente Della Valle espone brevemente la relazione morale che dopo breve discussione cui partecipano i soci Prof. Orsini, Werle e Pasqualetti, viene approvata. Così pure viene approvata la relazione finanziaria, presentata dal Segretario Cassiere Sig. Sartoris.

Il Prof. Fazio, riferendosi alla relazione del Presidente insiste perchè sia impegno di ciascun ex-allievo procurare l'iscrizione di altri all'Unione. Si compiace dell'intervento abbastanza numeroso a questo convegno e ne mette in rilievo l'importanza insistendo perchè questa sia considerata come la più bella giornata dell'anno.

Il Presidente ricorda brevemente i soci defunti durante l'anno e si recita insieme un *De Profundis* in loro suffragio. L'ex-allievo Stefani pronuncia brevi parole per ricordare agli amici l'ex-allievo Comm. Sega, recentemente deceduto.

Il Rev. Sig. Direttore rivolge brevi parole raccomandando agli ex-allievi la devozione a Maria SS. Ausiliatrice, ne ricorda succinta-

mente le origini del culto e richiamandosi alle parole ed egli scritti di S. Giovanni Bosco sviluppa il concetto cui si è ispirato il Rev.mo Sig. D. Ricaldone, IV Successore di D. Bosco, con la strenna di quest'anno. Conclude pertando invitando gli ex-allievi ad essere propagatori di questa devozione nell'ambiente in cui sono chiamati a vivere, auspica che il Santo Padre Pio XII, accogliendo i voti di migliaia di anime, estenda presto la festa liturgica di Maria SS. Ausiliatrice alla Chiesa universale.

Il Presidente, ringraziando il Sig. Direttore delle sue belle parole, richiama agli ex-allievi la parola del Presidente Internazionale Commendator Poesio che ancora recentemente ha insistito nel raccomandare a tutti gli ex-allievi di essere gli animatori della divozione alla nostra Mamma Celeste, come Don Bosco ci lasciò scritto.

Data l'ora tarda si propone di dare inizio subito alle elezioni del Consiglio. Distribuite le schede, si procede rapidamente alle elezioni che dànno i seguenti risultati: eletti a maggioranza di voti: Sergio Affri, Carlo Bagliano, Carlo Brocco, Walter Chiti, Giulio Coscetti, Ernesto Della Valle, Orsini Prof. Nicola, Parodi Rag. Ernesto, Ricagno Cav. Matteo, Gino Stefani, Vittorio Valenza.

Il Presidente, compiacendosi con gli eletti, ringrazia tutti i membri del Consiglio precedente, proponendo all'assemblea che il signor Sartoris, che per oltre un decennio disimpegnò la carica di Segretario Cassiere, venga proclamato Consigliere Onorario, Così pure il Cav. Uff. Vittorio Pasqualetti che da otto anni era consigliere. L'assemblea approva plaudendo all'opera dei due zelanti ed attivissimi amici. I due Consiglieri scaduti Sig. Falcone e Prof. Pongiglione vengono chiamati a far parte del Consiglio in soprannumero, quali revisori dei conti.

Durante le operazioni di scrutinio il Presidente annuncia che il 10 luglio p. v. per disposizioni della Presidenza Generale avrà luogo a Torino un Pellegrinaggio Nazionale al Santuario di Maria SS. Ausiliatrice. Raccomanda l'adesione di un grande numero dei nostri ex-allievi e prega sollecitare le iscrizioni.

Pasqualetti e Stefani presentano all'assemblea lo scultore Professor Minaglia, il quale ha generosamente assunto l'impegno di preparare gratuitamente il bozzetto di una lapide che si spera collocare al Ponte dei Mille a ricordo della prima spedizione missionaria salesiana (14 novembre 1875). L'assemblea applaude calorosamente e rende omaggio all'esimio e generoso artista.

Terminata la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il convegno ha termine con la rituale preghiera.

Dopo pochi minuti trascorsi nei cortili, durante i quali si posa pel gruppo fotografico, i convenuti si radunano nel refettorio per il pranzo sociale.

Alla frutta il Senatore Prof. Pico Boggiano, ospite graditissimo, pronuncia un elevato discorso inneggiando a Don Bosco ed alla sua opera, calorosamente applaudito. Parlano in seguito il Prof. Fazio, il Sig. Werle e conclude felicemente il Rev. Sig. Direttore ringraziando tutti i partecipanti a questa magnifica giornata raccomandando che il ricordo di essa rimanga a lungo impresso negli animi di ciascuno e soprattutto si traduca in una sempre più fervida devozione all'Ausiliatrice ed a Don Bosco.

E con queste belle e paterne parole ha termine la giornata del nostro convegno che lascierà indubbiamente in tutti i presenti le più dolci e soavi impressioni ed i più cari ricordi.

MONTECHIARUGOLO

Due ostacoli pareva dovessero impedire ai nostri ex-allievi di intervenire al Convegno: l'inclemenza della stagione e lo sciopero dei lavoratori agrari. Invece i bravi ex-allievi seppero prevenire e superare le difficoltà portandosi numerosi, più d'un centinaio, alla Scuola dove impararono a conoscere D. Bosco ed a vivere da buoni cristiani.

La sera precedente era giunto, desideratissimo, il secondo Direttore della Scuola Signor Don Geremia Bortolotto.

Fin dalle prime ore del mattino incominciarono ad affluire dalle diverse regioni e con svariati mezzi, gli ex-allievi, ricevuti cordialmente dal Sig. Direttore, dai Superiori tutti ed in modo speciale da Don Lazzero.

Alle ore 10,30 il Sig. D. Bortolotto celebrò la S. Messa per gli intervenuti ed al Vangelo rivolse ad essi la sua parola esortandoli a proseguire per la via tracciata loro nella giovinezza nello spirito di S. Giovanni Bosco.

Dopo la S. Messa, tutti si portarono nella sala di studio per la tradizionale adunanza sempre molto fruttuosa per il buon funzionamento dell'Unione.

Il Sig. Direttore porse il benvenuto ai cari ex-allievi congratulandosi pel numero e facendo risaltare i grandi sacrifizi che dovettero sostenere alcuni per non mancare al Convegno. Lesse poi alcune lettere di ex-allievi che mandarono la loro piena e cordiale adesione, ma non poterono intervenire. Prese poi la parola il Presidente dell'Unione Sig. Igino Spaggiari, invitando i convenuti ad essere riconoscenti per quanto hanno fatto e stanno facendo i Salesiani per loro.

Il Segretario Giancarlo Mantelli lesse la relazione di quanto si è potuto fare nell'anno decorso in favore degli ex-allievi disoccupati e degli emigrati.

Il Sig. D. Lazzero ricordò e spiegò le parole di S. Giovanni Bosco pubblicate sulla prima pagina di *Voci Fraterne* del mese di aprile 1949. Invitò i presenti ad avere in casa l'immagine di Maria SS. Ausiliatrice e di Don Bosco. Distribuì pure una piccola biografia del Servo di Dio Sac. Filippo Rinaldi, terzo Successore di D. Bosco, affinchè sia conosciuto e possa avere buon esito il processo già iniziato per la sua beatificazione.

Il Presidente dell'Unione distribuì la tessera agli alunni dell'ultimo corso e spiegò loro

l'importanza dell'atto che significa entrar a far parte della grande famiglia degli ex-allievi.

Il Sig. Don Bortolotto portò la sua parola persuasiva, rievocando i primi albori della scuola, le difficoltà, le privazioni ed i sacrifizi superati con vero eroismo da quei primi allievi, parecchi dei quali erano presenti.

Fu pure ricordato con affetto e riconoscenza il fondatore della Scuola, Sac. Prof. Dottor Pietro Gullino, il quale mandò la sua adesione, ma fu nell'impossibilità di intervenire.

Alle ore 13, sotto il porticato del chiostro, si trovarono tutti riuniti, ex-allievi e Superiori, per l'agape fraterna, serviti a tavola dai volonterosi allievi presenti nella scuola, quasi orgogliosi di poter attestare il loro affetto ai loro fratelli maggiori.

Seguì una partita di calcio tra ex-allievi ed allievi interni. La Benedizione col SS. Sacramento nella Chiesa-Santuario di Maria SS. Ausiliatrice, pose il sigillo ai nuovi propositi formulati nella giornata.

SAVONA

Domenica 22 maggio gli ex-allievi dell'Oratorio Salesiano della nostra città hanno celebrato la loro annuale giornata della riconoscenza e del ricordo con l'effettuazione del loro convegno annuale, il XXXIII della lunga serie. Centinaia e centinaia di ex-allievi, anziani e giovani, hanno affollata per l'occasione prima la Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice e poi i locali dell'Oratorio.

E' stato un incontro cordialissimo e commovente, così come la tradizione ormai vuole, tra i buoni Salesiani ed i loro cari amici e figli in Don Bosco: tra i bambini di un tempo e quelli di oggi, che ha fatto rivivere ai convenuti momenti di emozioni profonde, che hanno suscitato in tutti il desiderio vivo di essere sempre presenti ogni anno a questi raduni.

Alle 9,30, nella Chiesa di via Don Bosco, il Rev.mo Mons. Giacomo Cerruti, Rettore del Seminario Vescovile, celebrava il Divino Sacrificio rivolgendo indovinate parole di circostanza ai presenti e distribuiva il Pane dei forti.

Subito dopo lo stesso celebrante impartiva la benedizione ad una targa della Madonna della Misericordia, posta nel cortile dell'Oratorio, per ricordare il passaggio della Madonna Pellegrina nell'Oratorio stesso.

Il Presidente Cav. Giuseppe Anselmo pronunciava felici parole per consegnare, a nome dell'Unione, la targa alla Famiglia Salesiana Savonese. Gli rispondeva, accettando il ben gradito dono, il Rev. Direttore dell'Oratorio Sac. Prof. Pietro Molinari.

Indi l'omaggio alla lapide, che ricorda i gloriosi ex-allievi salesiani caduti in guerra e tutti i trapassati. Su di essa veniva apposta una corona e si recitava il *De Profundis*. Il Reverendo Mons. Tomaso Fonticelli, Parroco della Parrocchia di San Francesco da Paola, si rendeva felicissimo interprete del pensiero unanime di tutti i presenti.

Il magnifico teatro dell'Oratorio accoglieva poi i convenuti per l'annuale assemblea generale. Il Rev. Sac. Prof. Pietro Molinari, Direttore dell'Oratorio, porgeva un cordiale benvenuto a tutti i presenti. Il Presidente Cav. Anselmo esponeva la relazione morale, mettendo in risalto la grande attività svolta dall'Unione nel decorso anno. Il Cassiere dell'Unione signor Pietro Sguerso riferiva sulla situazione finanziaria. Numerosi presenti prendevano la parola per elogiare la presidenza ed il Consiglio Direttivo dell'Unione per il lavoro compiuto e per fare proposte varie. Dopo di che ambedue le relazioni venivano approvate per acclamazione. all'unanimità.

Seguiva la proclamazione di nuovi Soci e la consegna agli stessi della tessera e del distintivo. Si passava poi alla trattazione di altre pratiche, tra le quali quella relativa alla gita annuale sociale, per la quale veniva dato ampio mandato alla Presidenza ed al Consiglio Direttivo dell'Unione.

Chiudevano la bella riunione con indovinate parole il Rev.mo Mons. Fonticelli ed il Reverendo Don Treggia, Direttore dell'Istituto Salesiano di Varazze, intervenuto in rappresentanza dell'Ispettore Salesiano Ligure, impedito a presenziare perchè fuori sede per doveri inerenti al suo alto ufficio.

Nel cortile veniva quindi eseguito il gruppo fotografico, quindi il tradizionale pranzo sociale, servito dalla Federazione Italiana Lavoratori Albergo e Mensa della nostra città, per il cui diligente servizio — personalmente diretto dai dirigenti di detta Federazione — diamo pubblicamente una parola di plauso e di rallegramento.

A sera, nell'ampio teatro, grande serata in onore degli ex-allievi e loro famiglie con un indovinato programma d'arte varia e la rappresentazione della brillantissima operetta *Ma chi è?...* — il tutto eseguito da Oratoriani ed ex-allievi sotto l'abile regia del Rev. Salesiano Prof. Sac. Ferruccio Dagna e del Maestro dei cori ex-allievo Sig. Ulisse Briganti e con accompagnamento della affiatatissima orchestrina diretta abilmente dall'ex-allievo Sig. Alessandro Adami.

Serenità, letizia, gioia, allegria, fraternità, sono state così generosamente donate ed abbondantemente godute per un'intera giornata dagli ex-allievi salesiani savonesi, nel cui cuore rimarrà incancellabile il ricordo della simpatica manifestazione.

TRENTO

Al convegno annuale aderirono entusiasticamente gli ex-allievi della Città del Concilio e molti provenienti dalle lontane vallate.

Il convegno si svolse col seguente orario: Ore 8: Adunata degli intervenuti, tesseramento, bicchierata offerta dalla Presidenza. — Ore 9: il M. R. Dott. D. Ghibaudo, ex-Direttore dell'Istituto, celebrò la S. Messa, e, al Vangelo, rivolse ai presenti affettuose e sentite parole.

Al termine della S. Messa, tutti si portarono nella sala di teatro. Aperse la seduta il Diret-

tore D. Domenico Trivellato con vibrato saluto. Prese quindi la parola, applauditissimo, l'Avv. Dott. Dante Sartori, il quale pregò gli intervenuti di sollevarlo dalla carica di Presidente, tenuta per ben diciotto anni. Lo stesso avvocato commemorò gli ex-allievi defunti nelle persone del Dott. Giuseppe Baruffaldi, Delai Emilio, Rag. Renato Tonini, Alfredo Pontalti, Passerini e Faustino Pallaoro. Ricordò pure il venerando M. R. D. Arcangelo Rizzi, esaltando le virtù del benemerito Sacerdote ed educatore di più generazioni, che fece suo il programma del grande D. Bosco, che conobbe personalmente. Il Sig. Direttore recitò una prece per i defunti commemorati.

Si passò alla votazione per la nomina del Presidente e del nuovo Consiglio. Esso risultò così composta: Presidente: Alfredo Gorfer; Vice-Presidente: avvocato Luigi Beccara; Segretario: Giuseppe Claudiani; Cassiere: Ragionier Iginio Baldi; Consiglieri: Luigi Kettmaier, Silvio Gasperi, Alfonso Visintainer; Vittorio Fedrizzi, Carlo Franceschini, Avvocato Dante Sartori; Prof. Simone Gaggia.

A nome del neo-Presidente e di tutti il nuovi eletti, il sig. Direttore ringraziò i presenti per il voto di fiducia e disse un pensiero di riconoscenza verso la Presidenza cessante per il bene svolto. Invitò tutti ad una cordiale collaborazione.

Alle 12,30 il bel gruppo di ex-allievi partecipò al pranzo sociale. Fra i commensali si notarono l'Avv. Dott. Giuseppe Balista, Presidente della Giunta Provinciale, il Dott. Dino Ziglio, Sindaco della Città, il Comm. Avvocato Vittorio Foradori, il Dott. D. Ghibaudo, il Direttore D. Trivellato, il Sig. D. Antonio Sordo, ex-Direttore dell'Istituto, ed attuale Incaricato del Gruppo, il Predicatore del Maggio Mons. Ugo Masotti, il Missionario Comm. Don De Stefenelli e i Revv. Superiori dell'Istituto. Mandò la sua adesione l'Avv. Dott. Tullio Odorizzi, Presidente della Regione Tridentina.

Al levar delle mense prese la parola Don Ghibaudo, sempre applaudito nel suo dire, il quale fece voto per il ripristino dell'Orfanotrofio Crosina-Sartori, diretto, come un tempo, dai Salesiani. Il Vice-Presidente Avv. Dottor Beccara ringraziò l'Avv. Dott. Sartori per il bene fatto in tanti anni di presidenza, e porse il suo affettuoso saluto al nuovo Presidente.

Seguì il gruppo fotografico.

Dopo la funzione religiosa, gli intervenuti si portarono in teatro, ove poterono godere la commedia, data dagli ex-allievi e diretta dal Sig. Luigi Kettmaier, *Il piccolo parigino* di Berton. Onorarono con la loro presenza il trattenimento il Senatore Avv. Conci e l'Onorevole Groff.

La nuova Presidenza, annuendo ad un comune desiderio, fece pubblicare su « Il Popolo Tridentino », parole di ringraziamento al carissimo ex-Presidente Avv. Sartori, che con spirito di abnegazioe e di sacrificio tenne per ben diciotto anni la Presidenza, amato e stimato da tutti.

In risposta al telegramma d'augurio inviato dalla Presidenza al Rev.mo Rettor Maggiore, questi ha benignamente così risposto:

« *Il Rev.mo Sac. Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco Santo, è vivamente grato all'illustrissimo sig. Gorfer ed a tutti gli ex-allievi di Trento per gli auguri inviatigli; incoraggia tutti a conservare nella vita gli insegnamenti di S. Giovanni Bosco; invia ad essi ed alle loro care Famiglie una speciale benedizione di Maria Ausiliatrice.* — Torino, 19-7-49).

LA SPEZIA

La giornata che ha richiamato circa 200 ex-allievi all'Istituto San Paolo, ha avuto inizio con la celebrazione della Messa Giubilare del M°. Don Concina. Durante la Messa il Prof. D. Gaggero ha ricordato i fasti del sacerdozio cattolico ed ha detto la riconoscenza degli ex-allievi per il loro antico professore. Terminata la Messa, l'ex-allievo Merope Gino ha letto la consacrazione a Maria Ausiliatrice.

Quindi il Direttore Rev. Don Bisio ha offerto a tutti il vermouth d'onore. Si è iniziata poi l'assemblea per la trattazione dell'ordine del giorno. Parla prima con parole di benvenuto l'Avv. P. Borachia, Presidente; il Not. Federici Carlo tiene il discorso sulla Messa d'oro di Don Concina, facendo notare come nel festeggiato il sacerdozio ed il culto dell'arte musicale si siano fuse in una sublime armonia di apostolato salesiano.

Tutti gli ex-allievi tributano commossi al festeggiato un fragoroso applauso. Il Segretario Chiapponi ricorda i salesiani defunti: D. Pio Giulianotti, Don Carrà ed il Maestro Bartolomeo Rannucci e, fra gli ex-allievi, il laureando Gildo Passera, Presidente dell'A. C. di Parma, il compianto Dr. Luigi Borachia, particolarmente affezionato a questa casa e tanto amato e benedetto in città; quindi porge il saluto al nuovo incaricato degli ex-allievi. Questi prende la parola e, salutati tutti gli ex-allievi, raccomanda vivamente il tesseramento, la quota per *Voci Fraterne* e la ricerca di nuovi ex-allievi nonchè l'adesione più larga possibile al pellegrinaggio di Torino per il 10 luglio.

Il Prof. Gerbino, ex-allievo di Caltagirone, esalta il cuore e l'affetto dei Superiori Salesiani verso i loro antichi discepoli. Il tema « l'ex-allievo in famiglia » viene svolto da Don Sciaccaluga: l'oratore si sofferma particolarmente sull'opportunità che in quest'ora si propaghi con tutto il possibile impegno la divozione a Maria SS. Ausiliatrice: questo per concorrere validamente all'opera promossa dal Rev. D. Riccaldone affinchè la festa di M. A. diventi universale nella Chiesa.

L'On. Negrari, deputato ed ex-allievo, parla sui compiti sociali dell'ex-allievo nell'ora presente. Poi l'assemblea si chiude e si scende nel cortile, dove sotto i platani sono imbandite le mense.

Senonchè, per il tempo che si mette ad acqua, si deve trasportare tutto sotto i portici del primo piano. Massima cordialità ed alle-

gria hanno caratterizzato questa agape; alla fine delle quale hanno parlato Chiapponi, il Dr. Domenico Malaspina, il Prof. Nicolino Imberciadori, Avv. Franco e Paolo Borachia.

S. E. Mons. Stella, vescovo di La Spezia, ha voluto onorare il finale del nostro convegno con la sua paterna e pastorale parola e benedizione per gli ex-allievi e a tutte le loro famigliee per l'Istituto.

I convenuti si sono riuniti quindi per il gruppo fotografico, sedendo in mezzo a loro Mons. Vescovo. Nel cortile dell'Oratorio si svolge quindi la preannunciata partita di calcio fra allievi ed ex-allievi, conclusasi con una netta vittoria dei primi. Però gli ex-allievi si sono consolati notando che non manca lo spirito agonistico, sebbene sia più tardo ad essere messo in pratica.

In complesso è stata una bella giornata di sana allegria, di cari ricordi di santi propositi per un'azione sempre più intensa di bene e di unione tra ex-allievi.

GORIZIA

Preparato con molta cura e premura dai Salesiani, ebbe luogo domenica 22 maggio il Convegno annuale degli ex-allievi, che quest'anno assumeva un carattere di particolare solennità: la festa era abbinata all'inaugurazione del busto a Don Bosco.

Alle ore 10 ebbe luogo la S. Messa in suffragio degli ex-allievi defunti, celebrata dal Rev. Mons. Igino Valdemarin, allievo dalla fondazione del collegio. Al S. Vangelo ricordò gli insegnamenti di Don Bosco.

Alle ore 10,30, nell'atrio del collegio, lo stesso Monsignore benedisse il busto a Don Bosco, opera insigne del Prof. Gio. Batta Novelli. Il discorso ufficiale lo tenne il Prof. Lorenzoni, pure allievo dalla fondazione del collegio. Dopo aver ricordato le umili origini del collegio di Gorizia, e come il meraviglioso sviluppo lo si deve proprio all'aiuto di Don Bosco, prospettò ai giovani allievi attuali il loro dovere di domani, in mezzo alla società: dovere di elevazione morale e sociale, nel nome di Don Bosco, che da oggi, sorridente accoglie chi entra nel collegio.

Il Direttore del collegio Prof. Don A. Forestan ringrazia anzitutto il Prof. Novelli, presente, per aver voluto offrire gratuitamente la sua apprezzatissima opera artistica nell'esecuzione del busto, mentre il materiale occorrente è stato offerto dagli ex-allievi ed allievi. Ringraziando anche questi ultimi per la loro generosità, il Sig. Direttore conclude: « Questo busto è vostro e sta a testimoniare il vostro attaccamento e la vostra devozione al Grande Maestro ».

Alle ore 11 convegno nel teatro. Apre la seduta il Presidente Avv. Culot, che porge il suo saluto a tutti i convenuti, e ossequia in particolare il Rev.mo Don Antonioli e Don Fabris, che per molti anni furono Direttori del collegio e che ricordano l'indimenticato fondatore: Don Giovanni Scaparone.

Saluta il Presidente Regionale Cav. Ottavio Battaglia, i rappresentanti di Udine e di Trieste. Ma si nota un vuoto nei salesiani di Gorizia: Don Sornik, che è passato a miglior vita. A lui va il devotissimo ricordo di tutti gli ex-allievi, perchè Don Sornik rappresentava il legame tra allievi ed ex-allievi: rappresentava il collegio di Gorizia.

Dà quindi la parola al Rev.mo Don Antonioli che ricorda la nobilissima figura del figlio di Don Bosco: in particolare il suo attaccamento alla povertà voluta da Don Bosco e alla giovialità squisitamente salesiana. Il ricordo che Don Sornik ci ha lasciato è questo: « Ricordiamoci dello spirito di educazione che Don Bosco ci ha infuso ».

Il Presidente dà poi la parola al Segretario dell'Unione, G. Fornasir, il quale parla brevemente sulla devozione a Maria Ausiliatrice.

Il Direttore del collegio legge quindi alcune adesioni: quella dell'On. Giuseppe Bettiol e quella di Roberto Cosani.

L'assemblea invia infine due telegrammi augurali al Rev.mo Rettor Maggiore, che in questo mese entra nell'80° anno di età, e a Don Scaparone, che in questi giorni compie ottant'anni.

Ha luogo il pranzo sociale, la fotografia, la consacrazione a Maria Ausiliatrice, la benedizione Eucaristica. Con la partita tra allievi ed ex-allievi, in programma, termina il convegno.

N. B. - *Foto pubblicata in pagina centrale del presente numero.*

MESSINA

Domenica 22 maggio all'Istituto Salesiano S. Luigi ha avuto luogo l'annuale Convegno.

Alle ore dieci i convenuti, che erano in numero consolante (circa 400), si sono recati nella Cappella ove, con nostalgia degli anni della loro formazione, hanno assistito alla Santa Messa celebrata dal Rev. Sac. G. Gulli, incaricato dell'Unione. Durante il S. Sacrificio alunni dell'Istituto hanno cantato dei mottetti sacri. Quindi iniziano i lavori del convegno. Erano presenti: il rev. Sig. Ispettore Don Manione, gli Onorevoli Salvatore, Romano e Dante, il Sig. Provveditore agli studi, il Professor Orazio Condorelli dell'Università di Catania, Presidente Regionale, col Segretario Regionale Avv. Luciano Nigro, i Direttori Don Giunta, Don Ferlisi, l'Incaricato degli ex-allievi di Sicilia, Sig. Don Maccarrone, e l'Incaricato dell'Unione, Don Gulli.

Un alunno dell'Istituto dà il benvenuto a tutti gli ex-allievi. Il Presidente Prof. Rizzo porge il saluto all'assemblea e ricorda D. Salomone, defunto, assieme agli altri ex-allievi Dr. Mondello e Dr. Giuseppe Picciotto. Dà lettura del telegramma di ringraziamento inviato dal Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, Mons. Montini, in risposta a quello inviato dall'Unione ex-allievi di Messina al Papa in omaggio per il suo 50° di Messa.

Quindi il Presidente Region. Prof. On. Condorelli porge anche il suo saluto. Egli, con degli spunti poetici, dice che si proponeva di

trascorrere delle giornate festive in una sua casetta rurale, allorchè D. Maccarrone l'avvisava che, invece, bisognava proprio muoversi in quei giorni festivi per dare l'impulso all'attività delle Unioni ex-allievi Salesiani. Continua l'oratore col dire che essenza del Cristianesimo è di umanità collettiva e bisogna avere lo spirito di associazione. Avuta la parola, l'On. Attilio Salvatore tiene la conferenza: « L'ex-allievo Salesiano nella Famiglia ».

Egli dice che l'opera di Don Bosco trova alimento nella famiglia e che la famiglia ha una grande forza nella formazione giovanile. L'oratore continua la sua trattazione con profondità e sentimento e conclude col dire che per la vittoria della civiltà e del bene bisogna avere come guida il metodo di san Giovanni Bosco ed essere fratelli nella quotidiana fatica. Il Delegato Ispettoriale Don Maccarrone annunzia che dal prossimo 31 luglio al 3 agosto la Presidenza Regionale vuole indire delle giornate spirituali di studio a Tindari (Messina), a cui gli ex-allievi sono invitati a partecipare. Aperta la libera discussione, l'On. G. Romano, che si confonde con i giovanissimi, prende la parola e sostiene la necessità di affrontare il problema dei giovani nella sua completezza con ogni cura, facendo caloroso appello all'Ispettore Salesiano per l'istituzione del Liceo in Messina. Prende la parola il Reverendo Don Manione il quale risponde alla proposta dell'On. Romano dicendo che c'è la volontà di istituire un Liceo ma vi è mancanza di operai ed incita gli ex-allievi a voler pregare il Signore per le Vocazioni ed a propagare la divozione alla Madonna Ausiliatrice, che risolve tutto. Egli dà quindi lettura del saluto del Rev.mo Sig. Rettor Maggiore ai convenuti.

Si procede quindi all'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo che risulta così composto: Rizzo Prof. Antonino, confermato Presidente ad unanimità, su proposta del Sig. Casabene; Barbera Dr. Antonio, Melazzo Avvocato Giuseppe, Cernuto Prof. Gaetano, Romano On. Avv. Giuseppe, Casabene Sig. Enrico, Mauro Prof. Giuseppe, Bosco Magg. Salvatore, Bertuccio Sig. Giuseppe, Barbera Commendator Orazio, Fortino Dr. Mario, Marzachì Sig. Alfredo, Romano Avv. Adelio.

Dopo di ciò avvenne la posa per il gruppo fotografico.

Infine, il tradizionale pranzo, improntato ad una intima fraternità ed allietato dalla recita di briosi versi, coronò la cara giornata.

PORDENONE

Giovedì 26 maggio, festa dell'Ascensione, ebbe luogo l'annuale Convegno ex-allievi del collegio di Pordenone.

Il tempo imbronciato nelle prime ore del mattino, faceva temere uno scarso numero; invece superò quello degli anni precedenti.

Ben 150 ex-allievi intervennero anche da lontani paesi, tutti desiderosi di vedere il loro collegio e di vivere una giornata fra Superiori antichi e nuovi, e alunni convittori.

Nella più sana, schietta e serena allegria trascorse la giornata, ricordando le gioie, i piccoli e momentanei dolori di vita collegiale.

Alle 9,30 riuniti Superiori, ex-allievi, alunni convittori sotto l'ampio porticato pavesato a festa, il salesiano Missionario del Giappone Don Federico Barbaro da Cimpello celebrò la S. Messa a suffragio dei Superiori ed ex-allievi defunti, rivolgendo al Vangelo parole di circostanza e ricordando le tre grandi devozioni lasciate in eredità da San Giovanni Bosco ai suoi figli: devozione a Gesù in Sacramento, a Maria Ausiliatrice e al Papa.

Terminata la funzione si ebbe la gradita sorpresa di alcune marce della banda dei giovani oratoriani, diretta dal ch.mo M.° Sig. Toffolo.

Dopo il gruppo fotografico, nella sala del parlatorio si tenne l'assemblea, presente il Cav. Ottavio Battaglia da Udine, Presidente Regionale delle Unioni della zona veneta orientale.

Il Presidente della nostra Unione, Sig. Eugenio Borsatti, diede il saluto agli intervenuti ed ebbe una speciale parola di augurio ai nuovi soci di terza liceo classico per un esito felice nei prossimi esami di maturità.

Riferì poi in breve quanto s'era trattato nel Consiglio di tutti i Presidenti delle varie Unioni degli ex-allievi del Veneto tenuta a Mogliano nello scorso Marzo.

Il Rev. Don Federico Barbaro trattò poi un argomento interessante: « Condizioni morali e civili nel Giappone dopo la guerra mondiale ».

Seguì una breve, chiara, esatta relazione finanziaria dell'Unione, tenuta dal Prof. Don Camillo Mellerio, dopo la quale si nominò il nuovo Segretario nella persona dell'universitario Sig. Prosdocimo Giordano.

Il Cav. Battaglia accennò alla grande opera degli ex-allievi esortando ad essere fedeli discepoli del grande educatore e padre San Giovanni Bosco.

A Sua Ecc. Mons. Gioacchino Muccin, Arciprete del Duomo della città, eletto Vescovo di Feltre e di Belluno, si inviarono cordiali felicitazioni e l'augurio di un sempre più fecondo apostolato di bene.

La lettura della lettera di adesione, di augurio, di formale promessa di intervento al Convegno solenne che si terrà nel 1950, del Rev.mo Sig. Prof. Dott. Don Renato Ziggiotti, primo Direttore del Collegio, ora Consigliere Scolastico Generale della Società Salesiana, suscitò nell'assemblea un grande entusiasmo ed un nutrito evviva al buono ed antico Superiore.

Chiuse la seduta il Direttore del Collegio Prof. Dott. Don Ettore Mariotto, manifestando la sua soddisfazione per il buon numero degli intervenuti e annunziando la grande riunione che avrà luogo nel prossimo Anno Santo 1950 nella lieta ricorrenza del 25° anno dell'Opera Salesiana a Pordenone con probabile posa della prima pietra del Tempio votivo a San Giovanni Bosco.

Assicurò l'intervento di vari antichi Superiori, quest'anno trattenuti alle loro case per gravi ragioni di ministero.







Convegni: 1) SONDRIO — 2) PARMA — 3) CASTELNUOVO D. BOSCO.

Il pranzo consumat
nuovo locale, fu ralle
condità di bei canti fi
sco, da canti eseguit
rum » e da pezzi d'o
giovani del collegio,
dai Maestri Prof. Don
De Ambrogio.

Il Cav. Battaglia ar
mo agosto il Pellegrin
ta data dell'ottantesim
Rettor Maggiore Sig.
esortando di pregare
tanto preziosa alla So

Il Direttore del Co
ex-allievi, augurando
1950 intervengano in
Convegno.

Dopo la Benedizion
degli ex-allievi a Ma
la tradizionale partita
allievi convittori: la
rise a quest'ultimi.

Con la partita di ca
ma della giornata e
i Superiori dando as
in gran massa per il

TRINO VE

Accogliendo l'invito
un centinaio di ex-all
l'oratorio si raccolser
l'annuale loro conveg
giovani di ieri fatti u
gli irrequieti ragazzi d
più, fatti più assenna
ore la casa che fu già
stalgiche ore dei primi
le pazze corse per i co

Alle undici, in fila c
entrarono in chiesa pe
dal Rev.mo Prof. Do
Università teologica S
tava il Rev.mo Rettor

Durante la celebrazi
il salesiano Don Ose
seguire liturgicamente
l'ex-allievo Pollone es
la Messa, in cortile
Don Mario Schiavelli
tutti, giovani ed anzia
dersi circondato in q
volti amici ed affezion
Dopo l'immancabile g
l'agape fraterna duran
schietta allegria.

Alle 14 ebbe luogo
trinese Don Osenga ri
sati ed assumendo la
blea. Il segretario d
Brignone fece la relaz
timo convegno ad ogg
approvato dall'assemb
spettoria novarese svo

Parlò poi il Rev.mo
scano ed ex-allievo di
disse felice di trovarsi
rono suoi compagni d
quelli che hanno anco

mpio salone del
lla consueta gio-
inni a Don Bo-
« Schola canto-
l'orchestrina dei
ivamente diretti
lato e Prof. Don

poi per il prossi-
Torino e la lie-
i età del Rev.mo
ietro Ricaldone,
ua conservazione
esiana.
ngraziò tutti gli
prossimo anno
simo numero al

a Consacrazione
iatrice, si tenne
tra ex-allievi e
purtroppo... ar-

ninò il program-
lievi salutarono
ne d'intervenire
anno.

LESE

'residenza, oltre
collegio e del-
26 maggio per
rnarono i baldi
ggi, ritornarono
che non torna
edere per poche
a rivivere le no-
i collegio o del-
l'oratorio.
ra, gli ex-allievi
Messa celebrata
ro, R. M. della
che rappresen-
e dei Salesiani.
Divin Sacrificio
ese, ci guidò a
dote all'altare e
tetti sacri. Dopo
ore della Casa,
il benvenuto a
dosi lieto di ve-
ornata da tanti
Opera Salesiana.
otografico seguì
ale regnò la più

gno: l'aperse il
i convegni pas-
nza dell'assem-
ne Rag. Cesare
'attività dall'ul-
ì quanto venne
'residenti dell'i-
ovara.
Gennaro, france-
collegio, che si
oro che già fu-
ed anche con
rtuna di posse-







Convegni: 1) TRINO — 2) TOLMEZZO — 3) GORIZIA.

dere l'invidiato dono della gioventù. Poetico ed alato fu l'Avv. Chiappa, pratico l'ex-allievo Viale che invitò tutti a collaborare coi Superiori per un maggior incremento dell'Opera Salesiana in Trino ed in specie l'Oratorio. Il Dott. Pezzana, ex-allievo e grande benefattore della casa, rendendosi interprete dei sentimenti degli ex-allievi presenti ed assenti, ringraziò il Direttore per l'opera sua fattiva e dinamica svolta a favore della gioventù trinese. Chiusero il Rev.mo Don Gennaro ed il Direttore, che commemorò gli ex-allievi deceduti nell'anno decorso. Vennero inviati telegrammi d'omaggio al Rev.mo Rettor Maggiore ed al Presidente Avv. Vallaro che non aveva potuto trovarsi al convegno per impegni. Fu acclamato Vice-Presidente il Sig. Romano Ferraro, che ringraziò e disse appropriate parole. Non mancarono gli immancabili calci al pallone. La giornata fu chiusa con la Benedizione Eucaristica.

N. B. - *Foto pubblicata in pagina centrale del presente numero.*

MOGLIANO VENETO

Giovedì 26 maggio, festa dell'Ascensione, ha avuto luogo il Convegno annuale degli ex-allievi giovani ed anziani.

Eccezionale il numero dei presenti: oltre 280, numero significativo per un Collegio, come il nostro, che fu frequentato in gran parte da giovani provenienti da zone lontane.

Dei Rev. Superiori era presente il Sig. Ispettore Prof. Don Maniero, Don Da Rold, e, sorpresa graditissima, il Prof. Don Michele Gregorio, finalmente uscito dalla sua Parrocchia di S. Benedetto in Ferrara. Quando egli comparve nel cortile col suo volto pallido, illuminato da quegli occhi dolci, incorniciato dalla candida chioma, fu un accorrere festoso a lui dintorno, di ex-allievi anziani, felici di rivedere l'antico Superiore, mai dimenticato. Quanti ricordi affluirono alla memoria con quell'incontro! Quante circostanze! Quanti piccoli avvenimenti, che il tempo ha reso tutti ugualmente cari, sono emersi dalle nebbie della mente alla vista di quel volto, invecchiato sì, ma sempre eguale che, neppur da giovane, riusciva a farsi severo!... Perchè i nostri Superiori hanno questa caratteristica: si mantengono sempre uguali malgrado il passar degli anni; il tempo ha il potere di incanutire, di far spuntare le rughe, ma la loro espressione non muta: si direbbero dei giovani improvvisamente invecchiati.

Mentre dovunque, dentro e nelle immediate vicinanze del Collegio era tutto un movimento di ex-allievi di tutte le età e dovunque era letizia di incontri amichevoli ed espressioni, a voce vibrata, di fraternità, in parlatorio, trasformato in Segreteria dell'Unione, ex-allievi incaricati dalla Presidenza raccoglievano quote, offerte, reclami.

Il Presidente e Vice-Presidente avvicinavano un po' tutti, manifestando particolare interessamento per i nuovi venuti, per coloro che da anni non si facevano vedere. Pure in parlatorio venne distribuito il vermouth d'onore.

Alle 10,30 la nostra bella Chiesa raccolse gli ex-allievi; da soli la riempivano tutta. La Santa Messa venne celebrata dal Rev. Sig. Ispettore che, al Vangelo, rivolse parole di saluto, illustrando poi il brano evangelico. Durante la sacra celebrazione il Rev. Direttore, Professor Don Pilotto, assunse le funzioni di catechista dando inizio a varie preghiere, seguito da tutti i presenti come fossero ritornati ragazzi. Dall'organo vennero pure intonati canti di un tempo recente e lontano ed i cori di voci robuste e gravi riuscirono particolarmente commoventi. Qualcuno ha confessato che la Santa Messa così celebrata gli è riuscita talmente penetrante ed intima, da dargli l'impressione dell'annullamento del tempo sì da non riuscire a formulare parola, nè tanto meno a cantare perchè un nodo gli serrava la gola, mentre lo spirito ne era estasiato e rapito...; poter fermare l'« attimo fuggente »...

Dopo la S. Messa, nuova « ricreazione » chiassosa in cortile ed infine alle 11,45 tutti gli ex-allievi stiparono il teatro.

Venne nominato Presidente dell'Assemblea, all'unanimità, il Dr. Cadel di Venezia.

Rappresentate al Convegno le Unioni di Venezia e Pordenone; venne data lettura dell'adesione del Presidente Regionale.

Il Rev. Direttore rivolse il caloroso benvenuto agli antichi allievi a nome dei Rev. Superiori; la sua parola, calda e vibrante, il suo pensiero elevato e robusto, trovò negli ascoltatori rispondenza vibrante, tanto da interromperlo spesso con frequenti applausi.

Rispose il Presidente dell'assemblea che volle esprimere tutta la piena del cuore degli ex-allievi, traboccante di affetto e di riconoscenza per gli antichi Superiori, per tutti i Superiori, personificazioni viventi del Grande Maestro Don Bosco.

Passò quindi, dopo l'accenno alla situazione economica dell'Unione, a svolgere la parte morale.

Elogiò il gruppo ex-allievi di Mogliano, capeggiato dagli ex-allievi Trevisan, Rossato e Vianello per l'iniziativa del primo sabato del mese; incoraggiò gli ex-allievi di Mestre i quali stanno interessandosi per formare un altro gruppo di attività salesiana, col bravo e zelante Prof. Gianoli, in quella città, dove vi è tanto bisogno; ebbe parole di incoraggiamento pure per gli ex-allievi di Treviso per la formazione della Pia Unione Cooperatori e fianco a quella, già funzionante, delle Cooperatrici.

Informò quindi l'assemblea sulla prossima pubblicazione delle poesie del compianto Don Rastello, spiegando i motivi del ritardo.

Propose infine alla discussione varie proposte sull'organizzazione e su altre iniziative, non senza aver lamentato la mancata manifestazione del Pellegrinaggio a Torino, indetto l'anno scorso.

Dopo ampia discussione, vennero approvate varie proposte fra cui, la principale, quella di eternare in una lapide il nome di tutti gli ex-allievi comunque caduti in guerra o durante la lotta per la liberazione, senza distinzione di motivi, idee, partiti, sia militari che civili.

Tale lapide dovrà completare così quella attuale che ricorda i Caduti della guerra 1915-18.

Chiuse la simpaticissima assemblea il Reverendo Sig. Ispettore, il quale accennò, fra l'altro, alla formazione delle Presidenze Regionali e comunicando che il Veneto è stato suddiviso in « Regione Orientale » di cui fa parte Mogliano ed in « Occidentale »; a Presidente della Regione Orientale venne designato dai Superiori lo zelante Presidente dell'Unione di Udine, Cav. Ottavio Battaglia.

All'uscita dal teatro, gli intervenuti si riurono, come al solito, intorno alla lapide dei Caduti dove, dopo aver deposto un mazzo di fiori, con i nastri tricolori, il Rev. Prof. Don Gregorio intonò il « De Profundis ».

Nuova breve ricreazione e quindi il campanello chiamò all'adunata per l'agape. Il refettorio si dimostrò insufficiente a contenere tanti ex-allievi e si dovette disporre delle tavole anche lungo il portico attiguo.

Al levar delle mense, discorsi, motti di spirito a non finire. Vennero lette le adesioni: approvati con vivi applausi i telegrammi al Papa, al Rettor Maggiore, al Vescovo di Treviso. Fra i discorsi, degno di rilievo quello dell'ex-allievo Prof. Don Fusaro, ascoltato in silenzio e bene applaudito.

Dopo il pranzo, gruppo fotografico: esso ritrae una parte degli intervenuti perchè molti, data l'ora avanzata, dovettero assentarsi prima.

Dopo la S. Benedizione, il Convegno si chiuse con un « arrivederci » a Dio piacendo, a quello 1950; un gruppo di ex-allievi, con la Presidenza e Don Gregorio, si portò al Cimitero comunale, a deporre un mazzo di fiori sulla tomba dei Superiori defunti.

PARMA

Convegno riuscitissimo quello del 29 maggio, sia per l'intervento numeroso, sia per la presenza di Don Bastasi e dell'Avv. Giuseppe Brusa, che hanno gettato il ponte d'unione ideale col centro organizzatore di Torino. Il Convegno, quest'anno,, volle essere una manifestazione di amore all'Ausiliatrice.

Don Pierandrea Garbin, Superiore sempre desideratissimo a S. Benedetto, celebrando la S. Messa delle ore 10, ebbe modo, colla sua parola, di intonare subito la massa degli ex-allievi ad un'atmosfera Mariana, col ricordare episodi commoventi di pietà e di divozione all'Ausiliatrice avvenuti durante il periodo del suo catechistato a Parma. Durante la S. Messa si ripetè da tutti l'atto di consacrazione alla Madonna. Dopo si passò nel teatrino per l'assemblea.

Rivolti i consueti saluti, il Presidente Dottor Pietro Coruzzi, consegnate le tessere agli alunni della 5ª ginnasiale, commemorò degnamente gli ex-allievi illustri defunti in quest'anno: S. Ecc. Micheli e l'On. Valenti. Su quest'ultimo si soffermò rivelando particolari della sua vita intima, attraverso i quali gli ex-allievi poterono rendersi conto quanto l'indimenticabile amico Valenti amasse la sua seconda famiglia, il Collegio di Parma e l'Opera Salesiana. A conclusione del suo dire il Dottor Coruzzi invitava l'assemblea a concretare cristianamente il ricordo dei due scomparsi e di tutti gli altri ex-allievi defunti, con una « Borsa Missionaria » intitolata al loro nome: l'assemblea coronava la commemorazione e la proposta con una lunga ovazione di cordiale e pieno consenso.

Sorse a parlare l'ex-allievo Avv. Brusa sul tema proposto: « L'Ausiliatrice nella vita dell'ex-allievo ». L'Avv. Brusa rispose al suo compito mirabilmente, non solo coll'argomentazione ben aderente al tema e ben inquadrata nella cornice della salesianità mariana, ma con un accento vibrante di commozione, attinto alla fede intima e salda della propria vita e della personale esperienza. L'oratore fu ascoltato con crescente simpatia: gli ex-allievi hanno goduto nel sentire parlare con sì nobile calore ed affetto della loro Madonna Ausiliatrice, la confidente degli anni dell'adolescenza collegiale ed animati dalla sua parola, ognuno comprese l'importanza familiare e sociale di questa divozione, unitamente al dovere di rendersene apostoli nel proprio ambiente, ad imitazione di D. Bosco stesso. L'oratore fu calorosamente applaudito e complimentato.

Don Bastasi portò il saluto del Rev.mo Signor Don Ricaldone e dei Superiori maggiori: risalì alle origini dell'organizzazione degli ex-allievi, creata non da Don Bosco ma spontaneamente dagli stessi ex-allievi; spiegò il valore dell'« ex » posto davanti al nome « allievo » e con esempi tratti dalla vita vissuta di ex-allievi, fece toccare con mano la visibile protezione di cui D. Bosco circonda i suoi figli, incitando per tal modo tutti ad imitare ed a far onore a Don Bosco.

Seguì la relazione finanziaria, la quale quest'anno aveva (oh, cosa mirabile!) delle cifre positive...; quindi si toccarono altri argomenti organizzativi, fra cui il pellegrinaggio del 10 luglio pross. e si finì col gruppo fotografico.

L'agape fraterna, largamente e signorilmente imbandita, si svolse tra la più viva cordialità: a suo tempo il brindisi di D. Fiori accrebbe l'allegria. L'alata parola dell'Avv. Bocchialini Jacopo, fremente di una giovinezza perenne, rivolta particolarmente ai numerosi ex-allievi giovani intervenuti, esortò all'amore integrale ed esclusivo a Cristo, unica bussola d'orientamento e àncora sicura nel pellegrinaggio trepido e burrascoso della vita. L'ex-allievo delle antiche scuole professionali di questo istituto, Sig. Antonino Marchini, portando il suo saluto riconoscente per il bene ricevuto, domandava a tutti l'interessamento efficace per la classe operaia. L'Avv. Vietta, ricordando viaggi fatti all'estero dove trovò dappertutto i figli di Don Bosco, traeva motivi di esaltazione e di riconoscenza per l'opera del Baratta in Parma. Un ex-allievo rimasto anonimo, lesse parole di riconoscenza e di lode all'antico Istituto. Il Rev.mo Sig. D. Orsi, Direttore Diocesano dei Cooperatori che presiedeva l'agape, si compiacque della bella dimostrazione di affetto all'Opera Salesiana data dagli ex-allievi, che formano la realtà presente e la viva

speranza della Chiesa. Infine il Presidente chiuse leggendo le più importanti adesioni al Convegno e il testo dei telegrammi augurali al Papa e al Rev.mo Rettor Maggiore.

P. S. — 1) *Gli ex-allievi non intervenuti inviino subito la quota sociale di lire* 200 *per il tesseramento del* 1949-50.

2)*La « Borsa Missionaria Micheli-Valenti » attende il concorso di tutti per essere completata.*

N. B. - *Foto pubblicata in pagina centrale del presente numero.*

SONDRIO

Domenica 29 maggio festa di Maria Ausiliatrice e Convegno degli ex-allievi. Verso le 9,30 giungono i primi ex-allievi, accolti con tutti gli altri, dai Superiori ed alunni con affetto fraterno. Si procede subito al tesseramento, o all'aggiornamento della tessera, alla quota *Voci Fraterne*.

Alle ore 10 Mons. G. Tirinzoni, Arciprete di Sondrio, benedice la nuova bandiera tricolore dell'Istituto, dinanzi alla lapide dei Caduti della guerra '15-18. Una preghiera di suffragio, poche toccanti parole del Comm. Avv. Bottesini e poi si entra in chiesa per la Messa solenne dell'Ausiliatrice. Celebra Mons. Arciprete. Al Vangelo il Direttore D. Polatti presenta in modo efficace e pratico la Vergine come la « nostra Ausiliatrice », individuale Ausiliatrice. Bacio della reliquia di Don Bosco alla fine della funzione. Buona la esecuzione musicale della « Schola Cantorum » dell'Istituto.

Verso le ore 11,20, nel salone teatro: adunanza degli ex-allievi. La presiede il Signor Comm. Avv. A. Bottesini, Vice-Presidente Regionale in rappresentanza del Comm. M. F. Ramelli, Presidente Regionale. Il Sig. Ispettore, precedentemente impegnato a Milano, manda un nobile telegramma augurale.

Il Comm. Avv. Bottesini assumendo la presidenza rivolge il saluto ai Superiori, agli ex-allievi e si dichiara lieto di trovarsi tra tanti amici ed onorato per l'incarico avuto.

Il Direttore D. Polatti saluta i convenuti, dà una buona relazione dell'attività dell'Istituto, dell'Oratorio, accenna alle vocazioni, al culto universale a Maria Ausiliatrice ed intona il raduno ad un senso di grande familiarità e di schietta cordialità.

Parla il Comm. Tirinzoni, Presidente dell'Unione di Sondrio, ringrazia l'Avv. Bottesini dell'onore fatto agli amici di Sondrio accettando la presidenza del Convegno e lo incarica di ricambiare i saluti ed i voti espressi in una bella lettera dal Comm. M. F. Ramelli per la buona riuscita del convegno e sottolinea la costante, fattiva collaborazione tra Superiori ed ex-allievi non solo per il fiorire dell'Unione, ma per ogni opera di bene.

Il Segretario Geom. Pasini in un'accurata sintesi dà il quadro finanziario e morale dell'Unione Sondriese. Fa notare l'interesse preso da tutti per la costruzione dell'Oratorio, la buona volontà dimostrata e quella da dimostrare per completare l'opera, che a suo tempo darà frutti copiosi di bene.

Prende la parola per il discorso ufficiale il Comm. Avv. Bottesini, sul tema: « Don Bosco e il Papa ». L'oratore, fatto cenno alla devozione del Santo per l'Eucaristia, per la Vergine Ausiliatrice, insiste e si dilunga sul terzo amore di D. Bosco: il Papa. Oratoria fine, citazioni opportune di fatti storici, vivezza d'immagini distinsero il discorso dell'Avv. Bottesini, che fu assai applaudito.

Parla il Sig. Don L. Saluzzo che ricorda episodi personali nella vita del Santo; incoraggia e benedice l'opera dei bravi ex-allievi dell'Istituto e dell'Oratorio.

Rielezione del Consiglio Direttivo per unanimità. Non mancarono giuste parole di lode al Presidente ed ai suoi collaboratori.

Proposte varie: Pellegrinaggio a Torino per il 10 luglio - Esercizi Spirituali - Aiuto ad ex-allievi - Vocazioni - Incremento dei Gruppi sparsi nella Valle e fuori.

Il Direttore chiude l'adunanza richiamando la strenna del Rev.mo Rettor Maggiore sulla fedeltà al Papa.

Alle ore 12,30 nel cortile, gruppo fotografico.

Ore 13: pranzo sotto il porticato con i giovani ed ex-allievi. Un giovane di terza liceo porse il saluto ai convenuti, tre birichini delle elementari recitarono un dialogo vivacissimo. Vi fu un momento d'intensa commozione quando il Cav. Cariboni accennò alla guarigione miracolosa della sua bambina. Il Presidente Comm. Tirinzoni sottolineò il particolare dall'amico Cariboni per spronare i giovani alla pratica della Religione nella vita. Il Direttore ringraziò gli ex-allievi della bella lezione e del buon esempio dato ai giovani. Si lessero i telegrammi al S. Padre, a Mons. Vescovo, al Rev.mo Rettor Maggiore dei Salesiani.

Alle ore 17,30 Vespri e Processione dell'Ausiliatrice alla quale parteciparono parecchi ex-allievi, specialmente quelli dell'Oratorio.

In risposta ai telegrammi pervenne quella del S. Padre che venne letta ed applaudita: « *Ai cari ex-allievi salesiani raccolti a Convegno Augusto Pontefice grato loro filiale omaggio invia di cuore implorata apostolica benedizione beneaugurando.* - Montini, Sostituto ».

Furono spedite più di cinquanta fotografie del Gruppo. Gli associati con *Voci Fraterne* aumentarono notevolmente. Continua il lavoro per la prosperità dell'Unione.

N. B. - *Foto pubblicata in pagina centrale del presente numero.*

Vuoi compiere un opera buona? Regala ad un amico disperso "Voci Fraterne, inviando L. 120.= alla Redazione (via Cottolengo 32 Torino)

NOVELLE UNIONI

CASTELNUOVO DON BOSCO

Giovedì 26 maggio, gli ex-allievi dell'Istituto Paterno di Castelnuovo Don Bosco hanno solennemente festeggiato il cinquantennio di fondazione del loro Collegio.

Giornata indimenticabile, colma di entusiasmo e di fraterno spirito salesiano. Fin dalle prime ore del mattino sono convenuti a gruppi quelli residenti nei paesi vicini, seguiti da molti altri, i quali anche da lontano hanno risposto all'appello dei Superiori.

Ricevuti dal Sig. Direttore Rev. Don Marin, dall'animatore del Convegno Rev. Don Brunesi, il quale come ex-Superiore del Collegio a tutti seppe dire una parola affettuosa, alle ore 10 venne celebrata la S. Messa dal Rev.do Don Fedrigotti in rappresentanza del Rettor Maggiore Rev.mo Sig. Don Ricaldone.

Al S. Vangelo rivolse ai presenti parole di fede e di amore, e fece voti che queste riunioni abbiano a ripetersi con frequenza, per ritemprare a tutti nei loro animi lo spirito di Don Bosco.

Seguì, nel salone dell'Istituto, imbandierato, l'adunanza, che riuscì veramente imponente, presenziata dallo stesso Sig. Don Fedrigotti e col fortunato intervento del venerando Don Giovanni Segala, primo Direttore dell'Istituto all'epoca della sua fondazione; dall'esuberante Don Favini, Direttore del « Bollettino Salesiano », e dalle autorità religiose e civili del paese.

Dopo parole di saluto e di benvenuto a tutti da parte del Sig. Direttore, il quale diede pure lettura del telegramma di Sua Santità, della lettera di adesione di S. Em. il Cardinale Fossati e di saluto del Re.mo Sig. Rettor Maggiore, nonchè di quelle dell'On. Rapelli e altri ex-allievi dell'Istituto, ebbe la parola l'oratore ufficiale Avv. Umberto Zaccone, egli pure ex-allievo di Castelnuovo Don Bosco.

Il suo discorso caldo e convincente, ebbe frequenti interruzioni e scroscianti entusiastici applausi. Ricordò il bene immenso che la Congregazione di Don Bosco esplica in ogni parte del mondo, animata da quella fiamma di carità cristiana, cui Mamma Margherita diede per il figlio e per tutti i suoi, quell'impronta di amore materno, che è longanime e forte nell'educare i giovani.

Fecero seguito brevi parole lette dal signor Sindaco, indi prese la parola il Presidente dell'Unione Don Giuseppe Matta.

Nel ringraziare con commosse parole tutti gli amici che così numerosi hanno aderito al suo invito, scusandosi di non poter più assolvere al mandato, sia per la lontananza da Castelnuovo, come per le sue occupazioni sacerdotali, pregò con insistenza di essere sostituito con altro del luogo, il quale possa con maggior tempo, dare un più vigoroso impulso all'Unione.

Con rincrescimento di tutti si assecondò il suo desiderio e su proposta del Sig. Direttore Don Marin, vennero chiamati per acclamazione a far parte del nuovo Consiglio i Signori: Rev. Don Domenico Bertagna, Presidente; Rev. Don Giacomo Marchisio, Vice-Presidente; Rag. Cav. Luigi Musso e Carlo Ruffinello, Consiglieri; Geom. Alessandro Barbero, Segretario Tesoriere.

Il Presidente nuovo eletto ringraziò per la fiducia ripostagli dando assicurazione del suo interessamento a favore dell'Unione.

Per ultimo si sono udite affettuose e commoventi parole dal venerando Don Segala, il quale ricordò il lontano 1898, quando dalla fiducia dell'allora Rettor Maggiore Rev.mo Don Rua, venne a dirigere il nostro Collegio con sette alunni tutti di Castelnuovo e paesi vicini.

Due parole di Don Favini, seguite, come chiusura dell'adunanza, da altre del Rev. Don Fedrigotti, poi gruppo fotografico sul terrazzo prospiciente la Cappella.

Subito dopo l'agape fraterna fatta servire dal Sig. Prefetto con cordialità ed abbondanza dai ragazzi dell'Aspirantato.

Alle frutta prese la parola il Rev. Sig. Don Brunesi, il quale con la sua semplicità di parola, ha rievocato in breve sintesi gli anni passati, ricordando il nome di molti ex-allievi e le loro bravure. Per tutti ebbe un pensiero, un sorriso, un caro saluto. Ultimo l'Avv. Orsi, poi una gita frettolosa in torpedone alla natìa Casa ai Becchi. Visita brevissima ai laboratori e al Museo, e immediato ritorno a Castelnuovo, dove si è potuto gustare la parola fluente di saluto e di commiato, dal monumento al Grande Santo, del carissimo Sig. Don Favini.

N. B. - *Foto pubblicata in pagina centrale del presente numero.*

TOLMEZZO

Il Convegno ebbe inizio con la S. Messa celebrata da Don Carpenè che tenne parole di circostanza ai convenuti.

Poi ebbe inizio l'adunanza. Prese la parola il Direttore del Collegio Don Calvenzani che porse il benvenuto a tutti, incitando ad essere nella vita i veri figli di Don Bosco. A questo scopo consigliò: 1) di essere uniti ed aiutarsi vicendevolmente; 2) di vivere integralmente la vita cristiana; 3) di accrescere in famiglia e propagare la devozione a Maria Ausiliatrice. Pertanto propose: *a*) di partecipare alle pratiche per il primo venerdì e il 24 di ogni mese; *b*) di promuovere conferenze mensili di cultura religiosa; *c*) di diffondere il « Bollettino Salesiano » e la stampa della S.E.I.; *d*) di dedicarsi all'attività filodrammatica.

Seguirono le elezioni che riconfermarono in carica la Presidenza uscente e cioè: Presidente: Dr. Mario Craighero; Vice-Presidente: Sig. Luigi De Antoni; Segretario-Cassiere: Dott. Luigi Moro; Consiglieri: Prof. Vittorio Fabiani, M.° Mario Bullian, Sig. Giuseppe Salon.

Indi prese la parola il Presidente Regionale degli ex-allievi Comm. Ottavio Battaglia. Pub-

blichiamo il discorso essendo una magnifica relazione del passato e un programma per l'avvenire:

« Cari amici di Tolmezzo,

« Questo non è uno dei soliti Convegni; que- « sto non è un convegno qualunque; questo « non è un convegno di ordinaria amministra- « zione. Questo è un convegno straordinario e « ve ne dico subito i motivi.

« Prima di tutto per i Direttori « veterani » « che vi partecipano. In prima fila il pioniere « Don Francesco Carpenè: il quale non mi ti- « rerà le orecchie se dico che gran parte di « ciò che è oggi il Collegio Salesiano di Tol- « mezzo lo si deve alla sua azione lungimirante « e tenace; azione nella quale rientra persino « l'appoggio paterno e senza tentennamenti ai « primi costitutori dell'Unione di Udine, dap- « principio incompresi anche da coloro che do- « vevano comprenderli, e da lui sostenuti e di- « fesi... ».

« Venuto qui, ripeto, accanto a Don Carpenè « ed agli altri non meno valenti Direttori che « lo hanno seguito nel comando del Collegio: « dal sorridente ed entusiasta Don Bal Bianco « a D. Busato, forzatamente assente, dall'orga- « nizzatore realistico Don Conti all'attuale Di- « rettore Don Calvenzani, degno successore di « tanti... antenati. Ma non soltanto per questo « il Convegno d'oggi ha fisionomia speciale: « si tratta infatti di festeggiare il XX° di fon- « dazione del Collegio. E, in certo senso, di « raccoglierne i frutti. E quali frutti più belli « di quello di istituire finalmente, in forma « ufficiale e duratura, l'Unione degli ex-allievi « Salesiani di Tolmezzo? Già troppo abbiamo « aspettato. Infatti cause diverse hanno ritar- « dato la realizzazione di questa fondazione: « ma siamo giunti al migliaio ormai, e non si « può oltre aspettare. Questo migliaio di gio- « vani usciti da queste mura, incontro alla vi- « ta, saranno d'ora innanzi riuniti in una fa- « miglia e questa famiglia si chiamerà poprio « così: Unione degli ex-Allievi Don Bosco di « Tolmezzo ». E' una tappa importante nella « vita del Collegio e dell'Oratorio.

« E' una continuità d'azione che parte da « questa chiesa, da queste aule, da questi cor- « tili, per inserirsi nell'attività che ognuno « esercita nel mondo. Oggi viene messa una « prima pietra ideale, viene iniziata una co- « struzione che darà per l'avvenire frutti co- « piosi di bene.

« Spero che in un primo tempo gli iscritti « saranno molti; ma poi dovranno venire tutti. « Troppi ex-allievi vivono ancora fuori della « nostra organizzazione: dobbiamo arrivare ad « ognuno, dobbiamo chiamare tutti a ricordarsi « degli anni della fanciullezza, quando il sor- « riso dell'Ausiliatrice s'apriva radioso incon- « tro alle nostre speranze. Certo molte cose « son passate sopra la nostra vita: ma appunto « per il peso che sempre più s'aggrava sulle « nostre spalle di uomini, abbiamo bisogno di « quel sorriso. Raddoppiare gli iscritti, dovreb- « be essere la méta dell'Anno Santo 1950.

« Mettiamoci dunque all'opera. Per un al- « tr'anno gli ex-allievi di tutta Italia e di tut- « to il mondo son chiamati al gran raduno ro- « mano, ai piedi del Papa, in nome di quel « Don Bosco il cui amore alla Cattedra Apo- « stolica infiamma ancora i nostri cuori. Sarà « un'adunata grandiosa, una dimostrazione in- « dimenticabile. Prepariamoci fin d'ora, cari « ex-allievi di Tolmezzo. Sarà come prepararsi « a migliorare la nostra vita. Prepariamoci « con l'opera nostra di ogni giorno, con tutte « le possibilità di miglioramento morale che « il Signore ci ha dato: aiutando chi ha biso- « gno, difendendo dovunque i diritti di Dio e « la dignità della persona umana, frequentando « la Chiesa, appoggiando le organizzazioni cat- « toliche, vivendo soprattutto una vita d'onestà.

« Cari ex-allievi di Tolmezzo, si rallegri il « vostro cuore in questa fausta giornata. In- « torno vi stanno coloro che vi furono guida « nei primi anni della gioventù: ora essi guar- « dano alla bella messe che li attornia, ma pen- « sano con esultanza che tutti voi sarete come « dei raggi di sole, diffonditori della Buona « Novella, capaci di vivere in modo che tutti « coloro i quali vi conoscono possano dire: « E' un ex-allievo di Don Bosco!

« In ciò sta tutta la nostra gloria, tutto il « nostro impegno. Evviva gli ex-allievi di « Tolmezzo ». Quindi annunciò che si sarebbero organizzati due pellegrinaggi a Torino: uno per il 10 luglio, della durata di un solo giorno; l'altro dal 16 al 20 agosto. Invitò a parteciparvi per visitare la basilica di Maria Ausiliatrice, la Casa Madre e rendere filiale omaggio al Rev.mo Rettor Maggiore.

Seguì il discorso del Presidente dell'Unione Carnica Dott. Craighero che ricordò con commosse parole tutti gli ex-allievi defunti, e porse infine il vivo ringraziamento della Presidenza dell'Unione a tutti i Superiori intervenuti alla riunione.

A sua volta prese la parola il Segretario Cassiere che, letto il verbale dell'ultima riunione effettuata nell'ormai lontano 1936, fece la relazione morale e finanziaria dell'Unione. Don Scianca esortò i vecchi e i giovani a farsi zelanti continuatori dell'Opera Salesiana nelle loro famiglie e nei loro paesi.

La riunione, tenuta nel teatro del Collegio, ebbe termine al canto dell'Inno di Don Bosco.

Al pranzo ufficiale il Prof. Rino Fabiani ricordò con appropriate parole i lieti giorni trascorsi tra le mura del Collegio rievocando in tutti cari e non mai dimenticati ricordi.

Nel pomeriggio i convenuti si portarono alla Cappella per la Funzione Eucaristica.

N. B. - *Foto pubblicata in pagina centrale del presente numero.*

ANCONA

Il 22 maggio u. s. si è svolto in Ancona, presso l'Istituto Salesiano, il primo Convegno del dopoguerra degli ex-allievi di Don Bosco.

Fin dal mattino presto un insolito movimento preannunciava una giornata densa di emozioni e di cari ricordi: infatti fu un susseguirsi di calorosi incontri, di affettuose strette di mano, di commossi abbracci.

Il formicolio in cortile andò infittendosi fino a tanto che alle ore dieci il tocco della campana fece cessare la chiassosa allegria per la S. Messa. La celebrò il Sig. Direttore-Parroco dell'Opera Salesiana Anconetana. Gli ex-allievi si ritrovarono uniti, dopo tanti anni, ai piedi dell'altare, presso il quale un tempo ormai lontano, pregavano con il fervore dell'innocenza dell'età giovanile. Don Bosco dalla navata laterale guardava, con il suo sguardo buono, i suoi cari ex-allievi — sua corona e suo gaudio — che si ritrovavano ancora una volta uniti nel suo nome e nel suo spirito.

Dopo la S. Messa l'atteso convegno. Il saluto ai convenuti lo rivolse il Sig. Direttore Don Scanu, il quale, con espressioni toccanti, parlò nel nome di Don Bosco: auspicò un novello vigore e vasto sviluppo all'Unione di Ancona, da cui si attende, per la sua felice configurazione geografica, un'attività degna di poter diventare un Centro direttivo della zona.

Il Rev. Don Ruggeri, Direttore dell'Oratorio, porse il saluto degli attuali « birichini di Don Bosco » ed illustrò, con ferventi parole, gli scopi e lo statuto dell'Unione, suscitando nel corso del suo dire manifesti consensi e caldi applausi.

Il Presidente dei giovani porse il saluto delle Associazioni Giovanili Parrocchiali, commemorò, tra la viva commozione dei presenti, gli ex-allievi defunti, ricordò i Salesiani che nel corso di cinquant'anni sono passati per l'Opera di Ancona, lasciando con il loro sacrificio e zelo tracce profonde nei cuori dei presenti.

Ebbe luogo quindi l'elezione dei membri di Presidenza, da cui risultarono eletti: Presidente: Sig. Romeo Santoni; Vice-Presidente: Magg. Paolo Bellante; Segretario: Sig. Aldo Bevilacqua; Cassiere: Sig. Mario Capradossi; Consiglieri: Sig. Attilio Baldoni, Rag. Italo Cianci, Sig. Amos Vignini, Dr. Norberto Berardi, Sig. Cesare Testa, Sig. Luigi Egidi.

Ancora qualche scambio di idee circa il programma di attività e nella soddisfazione comune si chiuse l'adunanza per passare tosto in refettorio per il pranzo sociale.

Durante l'agape fraterna non sono mancati i brindisi, gli auguri, l'entusiasmo per la risorta Unione. L'Incaricato Salesiano Don Frigo porse il saluto augurale, invitò tutti alla concordia, alla solidarietà e li invitò a non tenerlo in ozio, ma di rivolgersi a lui con confidenza onde creare uno spirito di familiarità che è la nota caratteristica delle Unioni ex-allievi di Don Bosco.

La giornata così intensamente vissuta e troppo fugacemente trascorsa ha lasciato nell'animo di tutti il vivo desiderio di ritrovarsi sovente per potenziare con una vita associativa l'Unione, rinata a novella vita e ricca di speranze.

A ricordo incancellabile della giornata si è posato per un bel gruppo fotografico e si sono inviati telegrammi di auguri e di devozione al Rev.mo Rettor Maggiore, al Sig. Ispettore e al Comm. Poesio, Presidente Internazionale dell'organizzazione ex-allievi.

FOSSANO

La Direzione del Convitto ha compiuto in questi mesi un lavoro mirabile. Dai vecchi registri, da cinquant'anni fa a oggi, ha saputo spolverare con pazienza certosina, centinaia e centinaia di nomi e di indirizzi per completare lo schedario di tutti gli ex-allievi e per organizzare il Convegno del cinquantenario di Direzione salesiana del Convitto Civico.

Domenica 22 maggio fu la giornata trionfale. Primo a giungere fu il Sig. Don Gherzi, assistente nel primo anno del Convitto Salesiano. Strette di mano, abbracci ed anche qualche lacrima, con l'emozione dei più sentiti incontri che fanno dimenticare l'affanno delle preoccupazioni presenti per lasciare emergere i ricordi e i sentimenti buoni della giovinezza trascorsa sotto la guida di Don Bosco, improntarono il Convegno di sincera simpatica cordialità.

« La casa di ieri è la vostra casa di oggi », diceva una scritta posta sul portone del Convitto, e Don Branda, il Direttore di trent'anni fa, stava sulla porta per abbracciare i suoi ragazzi che ritornavano dopo tanti anni, chiamandoli subito per nome e salutandoli come figli indimenticabili.

Il primo incontro con tutti i convenuti avvenne in Chiesa. Celebrò la S. Messa in suffragio degli ex-allievi defunti il Sig. Ispettore Sac. Prof. Michelangelo Fava, il quale rivolse ai presenti vibranti e affettuose parole.

Dopo il gruppo fotografico, si svolse in teatro l'adunanza per l'elezione della Presidenza e la discussione di proposte.

Fu eletto Presidente l'Avv. Federico Tallone; Cassiere il Dott. Cesare Lagna Fietta; Consiglieri: Avv. Antonio Della Torre, signor Sebastiano Tibaldi, Dott. Angelo Baggia.

Il Direttore del Convitto Sac. Prof. Carlo Marchisio salutò gli eletti e tutti i presenti, e dopo la comunicazione delle adesioni, lesse il telegramma di benedizione del S. Padre, accompagnandolo con calde parole di affetto e di esaltazione per il Vicario di Cristo.

Seguì la relazione dell'ex-allievo Avv. Zaccone che trattenne per circa un'ora l'attenzione dei convenuti con un'oratoria vibrante di filiale amore per Don Bosco e la sua opera.

Parlarono poi il Sig. Ispettore, Don Gherzi, Don Branda, Don Mezzano, Don Gambini e il Segretario Generale della Federazione ex-allievi Sig. Don Bastasi. Furono ricordati i Direttori defunti: Don Finco, Don Rossi, Don Magnetti, Don Marocco. Fu quindi tracciato il programma per l'avvenire.

Dopo due ore di seduta, alle 13, gli ex-allievi trasportarono il loro entusiasmo attorno alla mensa onorata dalla presenza di S. E. il Vescovo di Fossano, di Mons. Dionisio Borra e del Sindaco.

Durante il pranzo, per diretta iniziativa della Presidenza, con unanime consenso dei presenti, fu proclamato ex-allievo « ad honorem » il Grand'Uff. Avv. Dompè, presente tra gli invitati, il quale gradì moltissimo l'omaggio, dichiarandosi felice di poter continuare la sua

collaborazione con la famiglia di Don Bosco, accolto ormai come suo membro.

A sera, nel cortile del Convitto, attorno agli ex-allievi si affollarono migliaia di cittadini per la celebrazione civile del cinquantennio. Fra musiche e canti, applauditissimo è stato il discorso dell'ex-allievo Prof. Piero Maranzano: « Don Bosco vincitore del silenzio », dove con geniale intuizione e infiammata eloquenza, cantò Don Bosco Santo dell'amore, vincitore dell'egoismo umano, l'Educatore che può additare con sicurezza ai giovani nostri le vie sicure della vita cristiana e della nostra Patria.

SAN DONÀ DI PIAVE

Anche quest'anno, il giorno 26 maggio, si è tenuto il Convegno degli ex-allievi dell'Oratorio. Inutile dire che la notizia fu accolta con entusiasmo da parte di molti dei giovani, e ormai non più giovani, che hanno trascorso ore felici della loro giovinezza nell'Oratorio, e che, ben volentieri hanno accettato l'invito a riunirsi per riviverne insieme, per poche ore, il lieto ricordo.

Alla festa sono intervenuti anche alcuni degli ex-Superiori dell'Oratorio: da Don Giuseppe Cont, uno dei primi Direttori e che ha celebrato la S. Messa con cui si è iniziata la giornata, a Don Angelo Farina, altro vecchio Direttore, a Don Felice Caon, e all'indimenticabile « Sor » Mauro Picchioni che ha lasciato traccia incancellabile della sua opera tra gli ex-allievi.

Alle 11, nel teatro dell'Oratorio, raduno ufficiale: parla il Direttore attuale, Don Domenico Moretti; si compiace per l'elevato numero degli intervenuti, legge quindi, tra applausi, alcune lettere di altri vecchi Superiori, impossibilitati a venire di persona, ma che assicurano di essere tra noi con il loro spirito e la loro preghiera.

Viene annunciata la costituzione ufficiale dell'Unione ex-Allievi dell'Oratorio di San Donà di Piave. Breve dibattito sull'argomento, e, accolto da scroscianti applausi, entra in sala Mons. Luigi Saretta, che fu l'ideatore e il costruttore del nostro Oratorio; parla anche lui, brevemente, con la voce un po' stanca in un fisico ormai provato, ma con grande entusiasmo, e dice, commosso, tutta la gioia di trovarsi tra noi.

Alle 13,15 pranzo sociale: siamo un centinaio: allegria, macchiette, brindisi, discorsi seri ed allegri; il tutto fino alle tre, con ultimi i saluti dei vecchi Superiori, poi il rituale gruppo fotografico. Vespro, gara di calcio tra allievi ed ex-allievi, e per finire allegramente la giornata, recita in onore degli ex-allievi della Filodrammatica dell'Oratorio, composta in verità, anch'essa, quasi completamente di ex-allievi, che presenta « La follia del Corelli ».

Lieto il ricordo in tutti della bella giornata, mentre continua la raccolta delle adesioni all'associazione che si svilupperà tra quanti, ex-allievi dell'Oratorio Salesiano, al medesimo spirito di un tempo hanno continuato ad improntare la loro vita.



Convegno degli ex-Allievi di S. Donà di Piave

Direttore Responsabile: D. UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II)

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (709)

Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.